

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella sala Luigi Di Liegro presso la Provincia di Roma
il giorno 5 luglio 2010**

Presiede la seduta l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma Michele Civita, giusta delega conferita con Ordinanza Presidenziale n. 143 del 5 luglio 2010.

Alle ore 11:50 l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita** saluta i partecipanti ed apre la seduta.

Sono presenti i sindaci o i delegati di 60 dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compreso il Comune di Roma.

Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto è presente la maggioranza assoluta degli enti locali convenzionati sia in termini numerici che in termini di popolazione residente rappresentata.

Sono altresì presenti l'ing. Massimo Sessa, Commissario Delegato per l'emergenza idrica nei Comuni serviti dall'acquedotto del Simbrivio, e l'on. Marco Mattei, Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Lazio.

Punto 1 all'O.d.G.: “Apertura dei lavori del Presidente della Provincia di Roma”

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita**

CIVITA. Purtroppo il Presidente Zingaretti non si è potuto esimere dal partecipare questa mattina a una riunione e a un'inaugurazione insieme al Sindaco Alemanno e alla Presidente della Regione.

Ringrazio tutti i presenti e in particolare voglio ringraziare colui che è sempre stato presente ma in un'altra veste e cioè l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Lazio Marco Mattei che ci aiuterà nei prossimi mesi nella discussione su questa materia così importante e delicata.

Prima di lasciare la parola all'ing. Piotti, Responsabile della STO, vorrei dire che il punto 2 all'ordine del giorno (“Comunicazione in merito alla lettera del 6 maggio u.s. del Presidente della Provincia di Roma ai Sindaci dell'ATO2”) lo accantoniamo a più tardi nel caso il Presidente riesca a raggiungerci.

L'ordine del giorno prevede, fra l'altro, le analisi e le considerazioni su alcune deliberazioni che oggi iniziamo a discutere ma che non saranno votate perché vogliamo che siano esaminate nel dettaglio da tutti voi; di conseguenza, dovremo riorganizzare tra la fine di settembre e i primi di ottobre una nuova Conferenza: parlo della necessità di applicare la tariffa unica, delle sue ripercussioni sulle tariffe dei vari Comuni e della necessità di una verifica del nostro Piano degli Investimenti. Ne parleremo nel dettaglio quando esamineremo quel punto, ma ho voluto già ora dirvi che saremo costretti a chiedervi un ulteriore sacrificio, però credo utile, per discutere della tariffa unica e della verifica del nostro Piano degli Investimenti per la fine di settembre o al massimo per l'inizio di ottobre.

Punto 3 all’O.d.G.: “Approvazione della presa d’atto dell’abolizione dell’Autorità d’Ambito”

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Nel marzo di quest’anno è stata pubblicata una legge che impone l’abolizione delle Autorità d’ambito a far data dal 31 dicembre 2009; quindi dal 1° gennaio del prossimo anno le Autorità d’ambito non esisteranno più. La stessa legge ha abrogato anche l’art. 148 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell’ambiente) che a suo tempo introdusse il concetto di Autorità d’ambito. Sempre lo stesso dispositivo di legge invalida ogni atto compiuto dall’Autorità d’ambito dal 1° gennaio del prossimo anno e delega le Regioni a legiferare nel più breve tempo possibile (la legge non pone espressamente un limite temporale) sulla redistribuzione delle competenze, attualmente dell’Autorità d’ambito, ad altro soggetto. Tale delibera prende atto di questa decisione legislativa e decide in ordine alla legittimità e necessità di mantenere le competenze e l’operatività di questa Conferenza dei Sindaci e del suo ufficio (la Segreteria Tecnico Operativa) fino al momento in cui la Regione Lazio avrà legiferato in merito. Sulla legittimità della continuità del lavoro è stato richiesto un parere legale allegato alla delibera in esame. La convinzione che la Conferenza dei Sindaci e la Segreteria Tecnico Operativa mantengano intatte le loro competenze, prerogative ed operatività fin quando non interverrà una legge regionale nasce dal fatto che una recente sentenza della Corte Costituzionale (n. 307 del 20 novembre 2009) afferma che le competenze comunali in ordine al servizio idrico devono essere considerate quali funzioni fondamentali degli enti locali, la cui disciplina è stata affidata alla competenza esclusiva dello Stato dall’art. 117 della Costituzione. A questo punto con l’abolizione dell’art. 148 del D.Lgs. 152/2006 l’unica legge statale di riferimento rimasta in vigore è il TUEL (Testo Unico Enti Locali) il quale all’art. 13 assegna al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, soprattutto nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell’assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, mentre all’art. 30 stabilisce che tali funzioni possono essere esplicitate tramite convenzione. La nostra Convenzione di Cooperazione è stata sottoscritta nel 1997, prima quindi dell’introduzione del concetto di Autorità d’ambito avvenuta nel 1998 da parte della Regione Lazio e successivamente nel 2006 da parte dello Stato; di conseguenza la struttura attualmente in essere che governa la Conferenza dei Sindaci non prevede l’Autorità d’ambito, tant’è vero che la personalità giuridica, che nell’abrogato art. 148 D.Lgs. 152/2006 era previsto dovesse essere presa da parte delle Autorità d’ambito, nel nostro caso non è stata mai presa. La Conferenza dei Sindaci così come è organizzata è pertanto perfettamente congruente con la legislazione in essere, in attesa, appunto, delle decisioni della Regione Lazio. Dal punto di vista dell’opportunità, esiste la Convenzione di Gestione con il gestore ACEA ATO2 s.p.a. che è stata sottoscritta nel 2002 e che quindi è attualmente valida; vi è pertanto l’opportunità che vi sia un interlocutore con ACEA ATO2 per tutto il periodo da oggi fino al momento della nuova regolamentazione in materia da parte della Regione Lazio.

Prende la parola l’Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita**

CIVITA. Come ha detto l’ing. Piotti, vi è anche un parere legale significativo a supporto. Con l’approvazione della delibera in esame, questa struttura viene mantenuta anche se non si chiamerà più ATO, struttura che deriva dalla Convenzione di Cooperazione che è del 1997. Si è in attesa di una legge regionale che riorganizzi tutta la materia. Nel frattempo non abbiamo la “spada di Damocle” della data del 31 dicembre 2010 che possa rendere nulli gli atti compiuti

dagli ATO. Anche dopo quella data potremo emanare degli atti, potremo compiere delle scelte perché sono il frutto della Convenzione di Cooperazione che i Consigli Comunali hanno votato e quindi questo organismo potrà continuare a funzionare in attesa – ripeto – di una legge regionale che riordini la materia.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 3 all'O.d.G. "Approvazione della presa d'atto dell'abolizione dell'Autorità d'Ambito".

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di un astenuto (Monte Porzio Catone) e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera con l'allegato.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma
Michele Civita

CIVITA. Propongo un mutamento sull'ordine dei lavori. Prima discutiamo e votiamo tutte le delibere, poi passiamo alle comunicazioni, tutte importanti e significative, in particolare – e ringrazio il Commissario Massimo Sessa della presenza – le comunicazioni legate all'emergenza idrica: viste anche le alte temperature di questi giorni, molti Sindaci non sono tranquilli, e noi con loro, per problemi di emergenza idrica che potremmo avere nei prossimi giorni. Anche per questa ragione la presenza del Commissario Sessa è quanto mai opportuna e le sue comunicazioni quanto mai importanti.

La Conferenza approva la proposta dell'Assessore Civita. Pertanto si passa alla discussione del punto 5 all'ordine del giorno.

Punto 5 all'O.d.G.: "Approvazione di:

- **Bilancio Consuntivo 2009 della STO e relazioni 2007-2008-0209 sulle attività della STO;**
- **Bilancio Preventivo 2010-2012 della STO e programma delle attività 2010 della STO"**

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. In estrema sintesi i numeri sono i seguenti. L'impegno di spesa della STO per il 2009 è stato di € 998.000 a fronte di entrate (assicurate dai canoni) di € 1.455.000. Per quanto riguarda le disponibilità di spesa, nel 2009 si sono formate economie per € 516.191,31 che, sommate alle precedenti, danno una economia complessiva di € 2.150.000. Mi auguro sempre che tale disponibilità possa essere utilizzata sia per eventuali maggiori spese negli anni futuri della Segreteria Tecnico Operativa, sia per realizzare investimenti sul territorio, una volta individuate le relative procedure legittime. Oltre all'approvazione dei bilanci, si chiede la possibilità di iscrivere l'Autorità d'ambito all'Associazione Nazionale Enti di Ambito (ANEA), imputando i costi di iscrizione sul bilancio della STO. A prima vista tale richiesta può sembrare anacronistica, visto il futuro scioglimento delle Autorità d'ambito, ma in realtà potrebbe essere una scelta opportuna perché comunque nei prossimi mesi ci sarà sicuramente una dialettica importante sull'evoluzione di questi uffici ed è fondamentale poter dialogare con i soggetti che sono all'interno di questa associazione.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Civitavecchia **Giovanni Moscherini**

MOSCHERINI. Per annunciare il mio voto contrario perché io sono contro tutte queste formazioni che reputo corporative, a cominciare dall'ANCI.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Rocca Priora **Damiano Pucci**

PUCCI. Annuncio il mio voto di astensione. Il tavolo della Presidenza conosce le vicende del Comune di Rocca Priora; stiamo cercando con spirito costruttivo di sanare una serie di situazioni e siamo ancora impegnati in questo senso. L'astensione è una forma di attestazione da parte nostra, che fino ai tempi precedenti non avevamo mai preso parte a questi momenti, della nostra partecipazione, però ci sono alcune problematiche sul nostro territorio che vanno prese un po' più di petto. Con questo voto di astensione intendiamo comunicare alla Conferenza che se da un lato c'è la nostra volontà di renderci partecipi e di collaborare, dall'altra parte ci attendiamo una fattiva collaborazione da parte vostra.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. L'ing. Piotti ha sintetizzato la situazione del rendiconto 2009, ma chiedo di conoscere i costi. Inoltre chiedo chiarimenti in ordine alla seconda parte del punto 5 dell'ordine del giorno.

PIOTTI. A pag. 48 del fascicolo distribuito c'è la tabella con il dettaglio delle spese di competenza 2009 sostenute dalla STO. Gli impegni di spesa sono ripartiti tra costi del personale, costi per i locali, i costi per la gestione delle attività, i costi per consulenze e per spese varie.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 5 all'O.d.G. "Approvazione di: Bilancio Consuntivo 2009 della STO e relazioni 2007-2008-2009 sulle attività della STO; Bilancio Preventivo 2010-2012 della STO e programma delle attività 2010 della STO"

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di un voto contrario (Civitavecchia) e di 4 astenuti e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera con gli allegati.

Punto 6 all'O.d.G.: "Approvazione della procedura per il futuro inserimento nella tariffa idrica degli oneri pregressi connessi alla sottensione idroelettrica della sorgente del Pertuso"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Dal 2002 è in funzione una presa provvisoria dalla sorgente del Pertuso per alimentare l'acquedotto del Simbrivio. Questa presa utilizza un impianto idroelettrico dell'Enel. Il prelievo dal Pertuso comporta la completa interruzione della produzione di energia elettrica da questo impianto e una riduzione dell'acqua turbinata negli altri impianti posti più a valle. La mancata produzione di energia deve essere rimborsata all'Enel.

Il Commissario Delegato per l'emergenza idrica con propri fondi ha affrontato questa spesa fino al 2005, mentre dal 2009 questa spesa è inserita in tariffa, così come è stato deliberato

dalla Delibera di Conferenza dei Sindaci 5/08, del dicembre 2008, in cui fu approvata la nuova tariffa del servizio idrico integrato. Rimane scoperto il periodo che va dal 2006 al 2008, tre anni per i quali Enel ha chiesto un rimborso di 900.000 € per l'anno 2006, di 700.000 € per l'anno 2007 e di 1.160.000 € per l'anno 2008. In altri termini i costi per la mancata produzione di energia elettrica sono circa 150.000 € al mese.

Ora, lo scopo di questa delibera è quello di poter inserire questi costi in tariffa spalmati nei prossimi anni. ACEA ATO2 anticiperebbe i soldi che poi le saranno riconosciuti in tariffa. Relativamente agli importi, vi è anche una delega alla Segreteria Tecnico Operativa per verificare la correttezza di questi importi. Nella stessa delibera è stato inserito un ulteriore punto che riguarda un'autorizzazione all'inserimento in tariffa dei costi inerenti una convenzione di fornitura di servizi da parte del Comune di Trevi nel Lazio ad ACEA ATO2, servizi relativi ad attività di salvaguardia di sorgenti, così come consentito dall'art. 163 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 8-bis della Convenzione di Gestione.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Subiaco **Pierluigi Angelucci**

ANGELUCCI. Mi inserisco nel discorso perché quando si parla di Pertuso noi Sindaci dell'Alta Valle dell'Aniene ci allarmiamo sempre un po', a prescindere dal fatto che il deliberato riguarda i nuovi accordi tra ACEA ATO2 e Enel. In tutte le occasioni abbiamo espresso le nostre preoccupazioni che tali erano e tali rimangono perché da un lato non ci arrivano chiarezze, dall'altro ci arrivano informazioni che credo vadano mediate. Rimango ai fatti ultimi, quelli per i quali la commissione scientifica istituita insieme alla Regione Lazio e in accordo con tutti, ha rilasciato una documentazione la quale probabilmente dovrà essere ancora sviscerata, altrimenti non avrà il suo vero significato: la risposta della commissione deve essere elaborata nei termini fattivi.

La situazione del Pertuso non è così semplice, non è così semplice la situazione dell'Aniene, anzi, dico che un impoverimento dell'Aniene creerebbe soprattutto disagi a Roma perché non so il Tevere di quali movimenti continuerebbe a vivere.

Il tema delle captazioni, sia pure eventuali, del Pertuso dovrebbe allertare tutti i Comuni e tutti i Sindaci, un po' per chi giustamente recrimina una migliore e maggiore quantità e qualità di acqua (e noi non lo neghiamo di certo), un po' per quei Comuni che dell'Aniene, del Tevere o comunque delle fonti essenziali di acqua ne hanno bisogno. I Comuni dell'Alta Valle dell'Aniene vivono solo di quello. Dissi una volta all'ex Assessore Regionale Zaratti che a Roma si vive di Colosseo e di San Pietro, noi viviamo di acqua dell'Aniene; se ci togliete l'acqua, dateci almeno il Colosseo! Nerone duemila anni fa quando arrivò a Subiaco compì interventi idraulici importanti (lo dico all'ing. Sessa e all'ing. Cecili) riuscendo a costruire tre dighe sull'Aniene con opere idrauliche imponenti alte ottanta metri su un fiume forte e impetuoso come era allora l'Aniene e a ricavare tre laghi meravigliosi per acqua, per il livello naturalistico. Tutto ciò perché già allora si era attenti a salvaguardare quell'ambiente e addirittura ad arricchirlo.

Oggi non vengo a dire chi sono i novelli Nerone, però è chiaro che ci deve essere una mediazione tra l'ATO, l'ACEA ATO2, il Commissario Delegato, i Sindaci dell'Alto e del Medio Aniene per cercare una soluzione. Noi siamo spinti (ma in termini giusti e anche cordiali) dai tanti comitati del territorio che più di noi e meglio di noi seguono con attenzione questa vicenda, e tra noi e loro vi è una collaborazione in questi termini. Siamo riusciti ad essere anche più "moderati" nei termini e nei modi.

Con la stessa moderazione chiediamo in questa occasione che si formi un tavolo tecnico con i Sindaci dell'Alto e del Medio Aniene e con i Sindaci che vorranno collaborare con noi, con la

struttura tecnico-organizzativa dell'ACEA ATO2 e il Commissario Delegato per l'emergenza idrica affinché, anche alla luce dei risultati prodotti dal comitato tecnico scientifico, si possa arrivare a un punto di mediazione per poter soddisfare tutti, non solamente il nostro territorio ma anche quei territori che hanno bisogno di acqua. Siamo disponibilissimi a mediare questa situazione, però non siamo disponibili a farci passare sulla testa qualsiasi decisione. Forse dopo tanti anni siamo arrivati ad un punto e vorrei che a questo tavolo, con la stessa moderazione e con gli stessi termini con i quali ci si confronta, facessero parte anche quelle associazioni che da sempre hanno seguito con molta attenzione questo momento di particolare eccezionalità.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma
Michele Civita

CIVITA. Il discorso del Sindaco di Subiaco non è attinente al tema della delibera che è in approvazione.

ANGELUCCI. Quando lo posso trattare?

CIVITA. Dopo, quando ci sarà la comunicazione del Commissario. Ripeto: la delibera in esame parla di cose già accadute e di problemi economici tra noi e l'Enel. Il Sindaco di Subiaco, ovviamente, si riferisce al futuro legato all'emergenza idrica.

Dico subito che siamo pienamente d'accordo con la proposta che ha avanzato il Sindaco; tra l'altro il Commissario Sessa alla conferenza di servizi ha invitato tutti, comprese le associazioni ambientaliste della zona, oltre che (ma quello era scontato) i Sindaci. Quindi anche a nome del Commissario Sessa accolgo la proposta del Sindaco di Subiaco perché siamo convinti dell'istituzione di un tavolo tecnico che, tra l'altro, già in parte è stato istituito durante la conferenza di servizi. Se vogliamo renderlo più solenne, se vogliamo che non sia solamente una sede tecnica ma anche politica e amministrativa, questa è la sede e noi ben volentieri lo accogliamo. Sono scelte che vanno condivise.

ANGELUCCI. Assessore, la ringrazio e voglio specificare che sono intervenuto proprio perché si trattava di una deliberazione. Nelle comunicazioni spesso le parole rimangono per aria, nella deliberazione viene ripreso l'intervento.

CIVITA. E sarà ripreso anche il fatto che noi l'accogliamo e quindi il nostro lavoro sarà in quella direzione.

Prende la parola il Commissario Delegato per l'emergenza idrica nei Comuni serviti dall'acquedotto del Simbrivio ing. **Massimo Sessa**

SESSA. Ringrazio i convenuti. Per chi mi conosce e come ben sa, interventi di questa delicatezza e complessità non possono che essere frutto di un percorso di comunicazione e di trasparenza. Come hanno detto prima l'Assessore Civita e il Sindaco di Subiaco, sono state fatte una serie di riunioni alle quali abbiamo sempre invitato chi ci aveva chiesto di partecipare. Vi sono state comunicazioni sulla stampa che spesso non erano omogenee (come può capitare per superficialità) con quello che era avvenuto, ma io sono ben disponibile ad aprire questo tavolo perché è evidente che il territorio deve sapere quello che accadrà.

L'intervento nell'Alta Valle dell'Aniene è un intervento di solidarietà: prendere acqua in una zona dove ce ne è tanta e portarla in una zona dove, per eventi che i Sindaci conoscono bene, ce

n'è poca e di scarsa qualità. Questo abbiamo cercato di fare. Chiunque abbia proposte costruttive a riguardo, da parte del sottoscritto – come è stato sempre nel metodo e nel merito – c'è la massima disponibilità. Pertanto ben venga questo tavolo così, se eventualmente capitasse che qualche informazione sia distorta, si potrà fare chiarezza.

CIVITA. Grazie al Commissario Sessa. Ora vi chiedo di attenerci alla delibera dato che questi temi saranno oggetto di una successiva discussione.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Trevi nel Lazio **Pierfilippo Schina**

SCHINA. Se il problema del Pertuso sta a cuore al Sindaco di Subiaco che è a qualche chilometro di distanza dalla sorgente che è nostra e dal prelievo che viene fatto nel nostro territorio, a maggior ragione deve essere preliminarmente e prioritariamente d'accordo il Sindaco di Trevi nel Lazio. Quindi porte aperte al tavolo della trattativa. Sposo in pieno la sollecitazione che ci è venuta da tutti voi.

Qualche istante fa ci è stata richiamata dal Commissario Delegato per l'emergenza idrica ing. Sessa la solidarietà. Noi siamo pienamente convinti che dobbiamo dare solidarietà, siamo altrettanto convinti del discorso fatto dal Sindaco di Subiaco sul Colosseo.

Come Sindaco di Trevi nel Lazio chiedo una integrazione alla proposta di delibera. Al punto 4 del deliberato successivamente alla parola "*Pertuso*" chiedo di aggiungere le seguenti parole "*con obbligo di stipula di una nuova convenzione al termine dei lavori medesimi per le necessarie rimodulazioni degli importi originari e, comunque, concordati per la durata delle opere*".

CIVITA. Mi permetto di dire che questo tavolo è d'accordo: si tratta infatti di una ulteriore specificazione di una cosa che nel testo pensavamo già ci fosse. Pertanto accogliamo la richiesta del Sindaco di Trevi nel Lazio che giustamente vuole puntualizzare questo aspetto.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Civitavecchia **Giovanni Moscherini**

MOSCHERINI. Credo che queste cifre non vadano pagate all'Enel e quindi sono contrario a che noi si paghino.

Si sta parlando di solidarietà tra territori per la fornitura idrica e l'Enel che ha il 100% dei soldi della collettività deve essere pagata? Allora si chiami l'Enel a un tavolo regionale, si discuti e si trasformi in solidarietà quello che dobbiamo dare come Comuni perché poi alla fine queste cifre si scaricano sulla tariffa. Siccome credo che l'Enel potrebbe avere la possibilità di fare un atto di solidarietà regionale, credo che valga la pena chiederlo prima di approvare costi di questa natura.

PIOTTI. Devo supporre, Sindaco, che la sua è chiaramente una richiesta non tecnica ma politica perché dal punto di vista tecnico sono soldi che devono essere pagati.

CIVITA. Sarà forse perché gli interlocutori non hanno la dovuta forza, fatto sta che non siamo riusciti ad avere dall'Enel la possibilità di avere questa solidarietà. Dobbiamo comunque, per ragioni di legge, approvare questa delibera, poi con la Regione e con il Commissario faremo tutti gli sforzi per far sì che l'Enel contribuisca in modo solidaristico. Quindi faccio mia la richiesta del Sindaco Moscherini, metteremo in campo le nostre forze per verificare se c'è la possibilità di un risparmio; intanto accantoniamola e approviamo la delibera per evitare il

rischio di avere costi aggiuntivi da pagare legati agli interessi, fatta salva l'iniziativa politica verso l'Enel per chiederle la solidarietà.

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa dell'A.ATO1 Viterbo ing. **Giancarlo Daniele**

DANIELE. Questo argomento lo avevo già trattato quando ero consulente del Simbrivio. Il problema delle sottensioni idroelettriche si dovrebbe risolvere nel momento in cui la legge Galli mette prioritario l'utilizzo dell'acqua come risorsa idropotabile. Pertanto a mio avviso si deve pagare ed avviare una iniziativa legislativa che va in quel verso proprio perché vi sono impianti realizzati negli anni Cinquanta e ormai iper-ammortizzati. Probabilmente avremmo tutto il diritto di far risparmiare i soldi alla popolazione.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 6 all'O.d.G. "Approvazione della procedura per il futuro inserimento nella tariffa idrica degli oneri pregressi connessi alla sottensione idroelettrica della sorgente del Pertuso" così come emendato.

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di 2 astenuti e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera.

Punto 7 all'O.d.G.: "Approvazione del finanziamento con i proventi tariffari dei lavori di completamento del collettore primario Pichini-Santa Lucia a cura del Comune di Fonte Nuova"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Gli investimenti del servizio idrico integrato nell'ATO2 coperti dai proventi tariffari devono, per questioni contrattuali e legislative, essere realizzati direttamente da ACEA ATO2 s.p.a.

Questa Conferenza ha consentito due eccezioni. La prima riguarda quei Comuni che non hanno ancora trasferito il servizio idrico integrato e nei quali vi sono investimenti urgenti da fare; in tal caso i Comuni possono realizzare questi investimenti e, tramite una convenzione con ACEA ATO2, successivamente avere il rimborso di quanto anticipato. La seconda eccezione riguarda i soggetti tutelati: nell'ATO2 vi sono quattro-cinque soggetti che hanno sottoscritto contratti di gestione prima del 1994, contratti che per legge hanno diritto di rimanere in vigore fino alla loro scadenza naturale che è trentennale. In tali due situazioni, pertanto, con i soldi della tariffa possono essere finanziate opere realizzate non da ACEA ATO2 bensì da un altro soggetto. Vi sono poi alcune situazioni particolari che volta per volta devono essere portate all'approvazione della Conferenza dei Sindaci. Ora, la delibera di cui al punto 7 tratta per l'appunto un caso particolare.

Il Comune di Fonte Nuova sta realizzando, con finanziamento della Regione Lazio, un importante collettore nella zona di Pichini-Santa Lucia e chiede di poter avere un finanziamento di circa 600.000 € per poter realizzare un ulteriore braccetto di questo collettore che consentirebbe di collegare immediatamente a fognatura e depurazione mille abitanti. La prassi normale dovrebbe essere che ACEA ATO2 faccia un appalto *ad hoc*, con tempi di realizzazione molto lunghi. Invece il Comune di Fonte Nuova per poter dare una risposta al proprio territorio più velocemente chiede un finanziamento da ACEA ATO2. Vi è un carteggio

tra la Segreteria Tecnico Operativa, ACEA ATO2 e il Comune in cui la STO ha affermato che l'unica maniera per ottenere questo finanziamento è un passaggio in Conferenza dei Sindaci per la relativa approvazione. E questo è appunto l'oggetto di questa delibera: consentire da parte del Comune di Fonte Nuova di fare un *addendum* al lavoro già finanziato da ACEA ATO2.

I lavori sono in corso e tutto ciò dovrebbe avvenire tramite una convenzione da stipulare tra il Comune di Fonte Nuova e ACEA ATO2 in cui sono definite, tra l'altro, le modalità di accertamento che l'opera finanziata sia realizzata nei termini previsti e che siano garantite le procedure di trasparenza per ciò che riguarda l'affidamento dei lavori.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Sambuci **Dario Ronchetti**

RONCHETTI. O limitiamo il finanziamento con i proventi tariffari a questo intervento in modo tale che rimanga un episodio isolato, o rischiamo di innescare un meccanismo dal quale non se ne viene più fuori. Anche io sto realizzando un'opera che avrebbe dovuto realizzare ACEA ATO2, la sto realizzando con un finanziamento della Regione Lazio con una compartecipazione del mio Comune al 50%. Se andiamo a deliberare oggi per la prima e l'ultima volta, sono d'accordo, altrimenti si innescherà un meccanismo per cui prima o poi tutti i Sindaci si sentiranno autorizzati a fare la stessa richiesta.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita**

CIVITA. Ha ragione il Sindaco di Sambuci. Come diceva l'ing. Piotti nella sua esposizione, si tratta di una cosa che ci portiamo dal passato ed è un caso unico, pertanto si apre e si chiude qui. Ha fatto bene il Sindaco Ronchetti a rimarcarlo. Purtroppo è stata una decisione presa negli anni passati le cui conseguenze ci stiamo trascinando.

I lavori sono in corso e dunque è importante che sia approvata in Conferenza dei Sindaci la chiusura di questo caso unico. È una eredità del passato, oggi la chiudiamo.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 7 all'O.d.G. "Approvazione del finanziamento con i proventi tariffari dei lavori di completamento del collettore primario Pichini-Santa Lucia a cura del Comune di Fonte Nuova".

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvato all'unanimità lo schema di delibera.

Punto 8 all'O.d.G.: "Approvazione della presa d'atto dell'esistenza dell'acquedotto privato Algidosia (o Aldobrandini)"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Nel corso della gestione del servizio idrico integrato la STO è venuta a conoscenza dell'esistenza di un acquedotto privato, Algidosia (o Aldobrandini), che serve circa 300 utenze nei Comuni di Grottaferrata e Frascati. Alla delibera è allegata una scheda che descrive le caratteristiche di questo acquedotto.

La bozza di delibera portata all'approvazione dei Sindaci prevede la presa d'atto dell'esistenza

di questo acquedotto; di dare mandato alla STO di chiedere un parere sulla legittimità del mantenimento della gestione privata dell'acquedotto Algidosia sul territorio dell'ATO2 e sugli eventuali compiti di controllo dell'A.ATO2; che ACEA ATO2 assicuri la possibilità di collegamento alla rete idrica a tutte le utenze servite dall'acquedotto Algidosia.

Segnalo un refuso nel deliberato della delibera. È scritto "*che i Comuni dell'ATO2 non possono trasferire la gestione di una infrastruttura idrica non di loro proprietà al Gestore del S.I.I.*": questo è sbagliato perché si tratta di un fatto di legge e la Conferenza non ha la competenza di modificare una legge dello Stato. Pertanto la delibera deve correttamente riportare "*di prendere atto che i Comuni dell'ATO2 non possono trasferire la gestione di una infrastruttura idrica non di loro proprietà al Gestore del S.I.I.*".

L'ultimo punto della delibera prevede l'esenzione dal pagamento del servizio di fognatura e depurazione gli utenti dell'acquedotto privato Algidosia allacciati anche alla rete idrica attualmente gestita da ACEA ATO2 s.p.a. per la quota parte relativa all'acqua fornita dall'acquedotto privato Algidosia, previa autocertificazione dell'utente che attesti l'uso per innaffiamento del volume d'acqua erogato da Algidosia s.r.l.: se infatti alcuni utenti usano l'acqua per l'innaffiamento è inutile far pagare loro la fognatura e la depurazione.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Rocca Priora **Damiano Pucci**

PUCCI. Il Comune di Rocca Priora è uno dei Comuni interessati al passaggio di questo acquedotto (Rocca Priora, Montecompatri, Grottaferrata e Frascati).

Faccio ammenda: probabilmente tra i quattro Comuni ci sarebbe stata la necessità di conoscere la *ratio* rispetto a quello che andiamo a deliberare, e non è stato fatto. Pertanto chiedo se è possibile soprassedere alla votazione della delibera oggi e, poiché si è già stabilito di avere una nuova Conferenza dei Sindaci a settembre, permettere nel frattempo ai Comuni interessati al passaggio di questa rete di avere una nozione comune rispetto a quello che andremo a deliberare. Chiedo se è possibile soprassedere oggi e di rinviare questa delibera a settembre.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Frascati **Antonio Di Paolo**

DI PAOLO. Prima di riportare la delibera in assemblea, chiedo se è possibile il parere di cui al punto 2 del deliberato riguardante la legittimità del mantenimento della gestione privata dell'acquedotto Algidosia.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita**

CIVITA. La delibera ha proprio l'obiettivo di richiedere un parere. Siccome l'estensione di un parere comporta un costo, se lo rinviemo.... In altri termini, la STO, anche se spende pochi euro, deve avere un mandato della Conferenza dei Sindaci se non si tratta di ordinaria amministrazione (e questa è attività straordinaria), quindi tra i vari scopi della delibera c'è proprio quello di attivare questo parere di legittimità. Se lo rinviemo a settembre, per quella data il parere non lo avremo.

DI PAOLO. Siccome alcuni punti successivi potrebbero cambiare a seguito di questo parere, ad esempio sull'esenzione, credo che potremmo approvare soltanto il mandato per richiedere il parere e poi, una volta acquisito, si deciderà cosa fare.

CIVITA. Sono d'accordo. Allora, la delibera che vi proponiamo riguarda solo la richiesta, a cura della STO, del parere sulla legittimità del mantenimento della gestione privata dell'acquedotto Algidosia. Il resto lo rinviemo a settembre così i Comuni interessati hanno la possibilità, grazie anche al parere di avere idee più precise in merito.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 8 all'O.d.G. "Approvazione della presa d'atto dell'esistenza dell'acquedotto privato Algidosia (o Aldobrandini)" così come emendato.

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvato all'unanimità lo schema di delibera con gli allegati.

Punto 9 all'O.d.G.: "Analisi e considerazioni sulla delibera per:

- **adeguamento delle articolazioni tariffarie esistenti nei singoli Comuni acquisiti al S.I.I. all'articolazione tariffaria del Comune di Roma**
- **eliminazione del minimo contrattuale impegnato per le u domestiche**
- **adozione di agevolazioni tariffarie per nuclei familiari in condizioni socio/economiche disagiate"**

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Il punto 9 non prevede una votazione ma un'analisi delle considerazioni su tre ipotesi di lavoro molto importanti: l'adeguamento delle articolazioni tariffarie esistenti nei singoli Comuni acquisiti al S.I.I. all'articolazione tariffaria del Comune di Roma, l'eliminazione del minimo contrattuale impegnato per le utenze domestiche e l'adozione di agevolazioni tariffarie per nuclei familiari in condizioni socio/economiche disagiate.

Sono tutte decisioni importanti perché consentono l'unificazione dell'articolazione tariffaria in tutto l'ATO2 eliminando le attuali disuguaglianze presenti sul territorio. L'eliminazione del cosiddetto "minimo impegnato" incentiva l'uso corretto dell'acqua, e questo è un altro fatto importante. La decisione prevede poi alcune agevolazioni per le fasce sociali più deboli e un'unica articolazione tariffaria che consentirà politiche tariffarie molto più semplici, sia per la Conferenza sia per il Gestore.

I documenti presentati sono definitivi, ma per la loro importanza saranno sottoposti all'approvazione della prossima Conferenza dei Sindaci.

La Conferenza dovrà essere convocata comunque prima del 31 dicembre sia perché questo consentirà ad ACEA ATO2 di applicare questa nuova articolazione tariffaria dal 1° gennaio 2011, sia perché, pur continuando a lavorare la Conferenza dei Sindaci e a poter prendere decisioni inerenti alla Convenzione di Gestione, gli aspetti tariffari sono governati da un articolo del D.Lgs. 152/2006 che delega espressamente l'Autorità d'ambito a decisioni sulla tariffa. Nel momento in cui le Autorità d'ambito saranno abolite e non saranno ancora sostituite dai meccanismi previsti dalla prossima legislazione regionale, ci potrebbe essere un periodo di *vacatio* per ciò che riguarda il soggetto deputato alle decisioni prettamente tariffarie. Quindi è fondamentale che questa Conferenza dei Sindaci si svolga a settembre per poter prendere queste decisioni.

In allegato al punto in discussione vi sono tre documenti.

Il primo riguarda l'articolazione tariffaria unica dell'ATO2 Lazio Centrale Roma per l'anno 2011, cioè la tariffa che sarà applicata in conseguenza di queste decisioni,

Il secondo allegato comprende un Regolamento di attuazione dell'articolazione tariffaria unica. Il Regolamento descrive tutte le modalità di applicazione della nuova articolazione tariffaria unica affinché non vi siano equivoci su come debba essere applicata. Inoltre, abbiamo fatto uno sforzo cercando di individuare, insieme ad ACEA ATO2, alcune procedure da adottare per limitare i possibili disagi conseguenti al passaggio ad un'unica articolazione tariffaria. Questa è una cosa che ci preoccupa perché alcune esperienze in altri ATO hanno dimostrato alcune incomprensioni, pertanto abbiamo cercato di individuare alcune procedure per semplificare al massimo questo passaggio. Lo stesso Regolamento contiene la definizione delle procedure per assegnare le agevolazioni tariffarie.

Il terzo allegato è la Relazione sull'articolazione tariffaria unica dove sono descritte tutte le procedure e tutti i calcoli che sono stati fatti per arrivare a questa articolazione tariffaria.

Nella stessa delibera sono riportate le principali scelte adottate aventi una certa rilevanza economica. È stato utilizzato un campione di 43 Comuni per i quali si dispongono di dati certi; è stata effettuata una simulazione di fatturazione sul sistema informatico di ACEA ATO2 applicando la tariffa di Roma, eliminando il minimo impegnato alle utenze domestiche, esonerando il pagamento della depurazione per le utenze non depurate (vedi la sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008) e tenendo conto della contrazione dei consumi in essere. Si è ottenuto così un ricavo di 370 milioni, contro un ricavo garantito previsto dal Metodo Normalizzato di 399 milioni. Quindi si è operato incrementando la quota fissa in sostituzione del minimo impegnato e incrementando le altre voci tariffarie in maniera tale da poter fare un'operazione isoricavo e consentire comunque un ricavo di 399 milioni così come prevede il Metodo Normalizzato. Così facendo un utente domestico che consumi 100 m³ andrà a spendere 104,90 € all'anno IVA compresa, a fronte di un consumo di 200 m³ ne spenderà 229,46 e a fronte di un consumo di 300 m³ ne spenderà 414,10.

Nella stessa delibera sono riportati anche i dati, Comune per Comune, riguardanti quanto attualmente le famiglie e le utenze domestiche pagano: ciò al fine di un confronto fra quello che accade e quello che potrebbe accadere perché, essendo un'operazione isoricavo, ci sarà qualcuno che andrà a pagare di meno e qualcuno che andrà a pagare di più, fermo restando i ricavi che rimangono costanti.

Gli elaborati sono a disposizione e saranno approvati alla prossima Conferenza dei Sindaci.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma
Michele Civita

CIVITA. Suggesto ai Comuni di studiare questa delibera con attenzione, per questo abbiamo voluto anticiparla. La sua approvazione (esprimo una opinione molto personale) possiamo anche diluirla in un paio di anni ma mantenendo pur sempre un equilibrio complessivo sulle risorse provenienti dalla tariffa. Possiamo anche studiare la possibilità, soprattutto nei Comuni dove c'è o un eccesso di diminuzione dei costi (anche qui vale un criterio di solidarietà) o un eccesso di aumento dei costi, di porre in essere un periodo dove tutto ciò sia graduale: credo sia opportuno, vista anche la situazione economica e finanziaria che le nostre comunità vivono.

Inoltre, poiché la prossima Conferenza dei Sindaci sarà a fine settembre o ai primi di ottobre, viste le richieste di molti Comuni di ulteriori finanziamenti per ulteriori investimenti nonostante che il nostro Piano degli Investimenti sia molto significativo e importante (418 milioni di euro), se c'è da fare qualche piccolissima modifica al nostro Piano degli Investimenti questa è l'occasione giusta. Tra l'altro il Comune di Roma aveva espressamente richiesto tutto ciò.

Rinnovo l'invito a studiare con attenzione questa delibera anche per verificare la ricaduta concreta per i Comuni che hanno trasferito gli impianti e le infrastrutture.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Roma **Fabrizio Ghera**

GHERA. Volevo rimarcare la problematica che riguarda la possibilità di istituire il fondo per le famiglie disagiate. Credo che vada studiato insieme ad ACEA ATO2, all’Autorità d’Ambito e ai colleghi impegnati nelle politiche sociali quale può essere la forma per arrivare prima a sostenere queste famiglie.

Il Dipartimento Politiche Sociali del Comune di Roma ha espresso la difficoltà nel riuscire a gestire un numero importante di pratiche, data la numerosità di residenti a Roma. Si è pertanto arrivati al ragionamento di fare gestire direttamente ad ACEA ATO2 questa problematica, però in queste settimane avremo modo di approfondire questo discorso che comunque è importante, vista l’importanza degli investimenti che, se possibile, bisogna aumentare. Ad esempio su Roma abbiamo una situazione positiva del 97% circa di collettamento anche se il 3% di scarto si traduce, nella pratica, in decine di migliaia di persone che purtroppo non sono ancora in regola con gli scarichi, con conseguenti responsabilità importanti sia per gli amministratori sia per i responsabili di ACEA ATO2.

Quindi anche da questo punto di vista la possibilità di rivedere il Piano degli Investimenti reperendo ulteriori risorse deve essere fonte di grande attenzione da parte di tutti noi, viste le responsabilità che noi tutti abbiamo.

Paradossalmente Roma vive una delle situazioni migliori da questo punto di vista, ma anche a Roma vi sono alcune cose ancora da fare importanti, dato il numero dei residenti.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Civitavecchia **Giovanni Moscherini**

MOSCHERINI. Sono personalmente contrario a questi provvedimenti per chi sta peggio in situazioni gestionali complesse perché alla fine si infilano i soliti imbrogli tipo le case popolari. Ne abbiamo un esempio: le ATER del nostro territorio sono ormai una cosa diventata quasi ingestibile da questo punto di vista. Mi pare che l’impresa non valga la spesa perché non basterebbero Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza per controllare le migliaia di cittadini che dichiarerebbero di essere bisognosi. Peraltro il risparmio sull’acqua mi pare si aggiri su poche decine di euro alla fine dell’anno, quindi l’impresa non vale la spesa.

CIVITA. Sapendo che su questo non dobbiamo votare nulla, chiedo se vi sono altri Sindaci che chiedono chiarimenti.

Ricordo che vi sono degli indicatori – come, ad esempio, l’indicatore ISE – e vi sono politiche contro l’elusione e l’evasione fiscale, ma qui entriamo su altri temi.

Detto ciò ci sono anche una serie di misure che possiamo controllare facilmente contro lo spreco dell’acqua perché anche in questa manovra chi consuma più acqua pagherà di più: è una forma credo giusta per scongiurare usi impropri dell’acqua. Alla fine ai cittadini converrà aprire un pozzo per innaffiare il proprio orto o il proprio giardino anziché usare l’acqua potabile per non rischiare costi molto, molto importanti da sostenere.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Trevignano Romano **Massimo Luciani**

LUCIANI. Vorrei sapere il perché di questa tariffa unica e a cosa si andrà incontro. Mi sembra che anche oggi abbiamo un costo a seconda di quanto consumiamo. Ho visto lo studio prospettico riguardante il mio Comune e ho notato che andremo quasi a raddoppiare l’onere, pertanto mi sento particolarmente preoccupato.

Inoltre, se la cosa deve essere fatta, allora visto che siamo in tema di solidarietà potremmo anche mediare le eccedenze e ripartirle fra tutti. Non trovo giusto che con questa nuova metodica dobbiamo quasi raddoppiare il nostro esborso per quanto riguarda il costo dell'acqua. Riallacciandomi al discorso fatto dal Sindaco di Subiaco per quanto riguarda il lago di Bracciano con tutte le problematiche che stiamo vivendo da due anni, desidererei essere coinvolto insieme agli altri Sindaci del lago di Bracciano sulla gestione delle acque di questo bacino.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Pisoniano **Enzo Aureli**

AURELI. Sono d'accordo sul "chi consuma paga" e dunque sull'abolizione del minimo impegnato, però vorrei far riflettere alcuni Sindaci che, come me, hanno la condizione di avere le seconde case più delle prime case. Ci troveremo domani, con l'abolizione del minimo impegnato, fatto 100 l'introito per ACEA ATO2, 100 deve essere. Se una persona viene a Pisoniano per venti giorni l'anno, paga 5 €. Riflettiamo su questo aspetto perché poi ci troveremo a gravare la bolletta del nostro residente che dovrà pagare anche per colui che viene per soli venti giorni l'anno. Quindi chi consuma paga è giusto, però chi consuma 5 m³ non potrà pagare 5 euro. Pertanto a mio avviso bisognerà elevare quella quota per fare in modo da non gravare sui residenti.

CIVITA. Voglio ricordare che siamo in forte ritardo sulla tariffa unica perché la legge fa un ragionamento semplice: bisogna gestire in modo efficiente ed efficace il sistema idrico integrato (acqua, fogna e depurazione); bisogna portare il livello dei servizi in modo uniforme su tutto il territorio e allo stesso tempo si deve fare in modo che, in base ai servizi offerti, ci sia un livello uniforme di pagamento della tariffa dei cittadini. Ed è quello che stiamo facendo. L'unica eccezione è stata fatta per Velletri dove abbiamo già iniziato l'applicazione della tariffa unica. È bene valutare insieme la modalità attraverso la quale applichiamo la tariffa unica e anche la tempistica perché ha una ripercussione sui territori significativa.

Prende la parola il Sindaco di San Vito Romano **Amedeo Rossi**

ROSSI. Per quanto riguarda le agevolazioni, mi trovo in disaccordo con il Sindaco di Civitavecchia. L'acqua è un bene che serve a tutti, ma allo stesso modo dell'assistenza domiciliare e di tante altre cose. I meccanismi di controllo ci sono e vanno messi in campo, altrimenti rischieremo di frantumare tutto ciò che riguarda i servizi sociali. È giusto che una famiglia numerosa non debba pagare di più di una famiglia con un figlio solo. Dunque, i meccanismi vanno trovati.

Concordo con quanto detto dal Sindaco Aureli perché sta venendo fuori un meccanismo perverso e occorre un controllo anche sull'introito minimo, altrimenti ci troveremo con problematiche enormi se l'ACEA ATO2 non incassasse più o incassasse poco.

La tariffa unica mi sembra giustissima perché per anni tanti Comuni hanno pagato di più e tanti altri hanno pagato di meno, e questo è ingiusto. Il Comune di Trevignano Romano fino ad oggi ha pagato la metà di quello che ha pagato il mio Comune. Il mio Comune ha tantissime risorse di acqua e la potrebbe dare ai Comuni la cui acqua scarseggia, quindi non mi sembra giusto che alcuni Comuni per anni abbiano pagato poco e vogliano continuare a pagare poco.

Questo è come il problema della TARSU (e Gaia ne è un esempio): abbiamo equiparato le tariffe aumentando di molto. Il mio Comune pagherà un po' di più però trovo giusto che venga fatta una equiparazione. Quindi ben venga la tariffa unica. Condivido che il Piano degli

Investimenti debba passare per i Comuni.

Non è poi vero che l'ACEA ATO2 non funziona: in realtà funziona anche se potrebbe funzionare meglio. Penso che dipenda anche dai vari referenti che mettono sui territori. Personalmente non ho mai avuto problemi perché abbiamo sempre controllato il territorio. E secondo me la politica deve riappropriarsi del controllo del territorio e non del controllo dei favori.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Velletri **Fausto Servadio**
(il foglio delle presenze per Velletri riporta il delegato Orlando Pocci)

SERVADIO. Sono d'accordo sulla solidarietà e il fatto stesso che siamo qui riuniti è perché c'è un sistema di solidarietà. Ci sono Comuni che sono ricchi di acqua e per solidarietà l'acqua viene distribuita a chi non ce l'ha.

Dovrò fare un intervento non completamente inerente all'argomento trattato. Fino adesso abbiamo parlato di tariffe e tutti i Sindaci hanno votato quasi all'unanimità tutte le materie che vanno a ricadere sulle tariffe, però è opportuno parlare anche di servizi perché poi queste tariffe devono corrispondere a dei servizi come, ad esempio, le prestazioni MALL.

Il mio è un territorio un po' particolare e su questa questione ho avuto modo di incontrare tutti i vertici della ASL e l'ing. Piotti i quali conoscono benissimo il problema della mia comunità.

Devo riconoscere che ACEA ATO2 per le questioni importanti è celere, presente, fa interventi immediati, però sui rapporti con l'utenza lascia a desiderare. Prendo ad esempio la distribuzione degli sportelli. Velletri è un Comune che ha circa 20.000 utenze, c'è uno sportello che lavora una volta a settimana, quando un cittadino si presenta allo sportello non riceve le dovute risposte perché deve recarsi a Frascati. I cittadini telefonano al Numero Verde e, dopo lunga attesa, non hanno risposte. Pertanto è necessario e urgente attivare sul territorio uno sportello dove i cittadini possano avere le dovute risposte.

Altra questione, a mio avviso molto più importante, riguarda gli stacchi per morosità. Certamente, l'acqua è un bene e va pagata, però ci vuole anche il giusto rapporto informativo con l'utenza creando alcuni sportelli sul territorio perché alcune società – peraltro esterne ad ACEA ATO2 in quanto appaltatrici – staccano le utenze senza alcun contatto con l'utenza lasciando senz'acqua persone magari per una morosità di soli 70 €. Gli utenti hanno scritto ad ACEA ATO2 affermando che secondo loro non è dovuto, anzi, qualcuno di loro ha pagato facendo un conteggio personale, quindi è giusto che ci sia un rapporto con il cittadino. So che il Commissario per l'emergenza idrica ha anche scritto qualcosa su tale questione; ritengo che ACEA ATO2 debba attivare un percorso informativo di rapporto con l'utenza per cercare di risolvere questi problemi che tanto creano disagio con la popolazione.

Poco fa ho incontrato i vertici di ACEA ATO2 i quali mi hanno detto che quelle utenze già in essere negli anni precedenti anche se non collegate ai depuratori devono essere riattivate.

Altra questione riguarda le nuove utenze, cioè quelle che scaricano ai depuratori. Ci sono domande per l'allaccio che giacciono per sei mesi, e questo non è tollerabile.

Concludendo, facendo un plauso ad ACEA ATO2 per alcune attività, considerato anche il nostro problema di avere una rete idrica fatiscente. L'acqua tra l'altro non è delle migliori qualità, però invito ACEA ATO2 a sospendere i distacchi dell'acqua, ad avere un confronto con la cittadinanza e a dare le risposte alle tante lettere mandate ad ACEA ATO2.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Genzano di Roma **Saverio Di Serio**

DI SERIO. Sulle tariffe siamo tutti d'accordo: chi deve pagare è giusto che paghi. Penso che,

laddove si verificano perdite molto voluminose che restano per una serie di motivazioni, anche tecniche, non riparate per una decina di giorni, i Comuni debbano cominciare a prendere delle posizioni nei confronti di ACEA ATO2 perché la telefonata o amicale o istituzionale laddove poi non approda a niente, è chiaro che provoca una situazione insostenibile. Vi sottoponiamo questa esigenza: nei casi in cui permangano enormi sprechi di acqua a causa di mancate riparazioni nei tempi dovuti, riteniamo che debba essere fatto qualcosa nei confronti di ACEA ATO2. Ve lo formalizzeremo ma per intanto lo anticipiamo in questa sede.

Colgo l'occasione per dire che la situazione sul depuratore a Genzano di Roma sta diventando insostenibile. Le imprese ormai sono in difficoltà, tanti investimenti approvati non si riescono ad attuare; di questo la responsabilità non è solo di ACEA ATO2, è un po' di tutti, anche della politica. Chiediamo un supporto per spingere in questo senso. Capiamo che è una cosa complicata ma prima che ci sia una sommossa (per la quale non capiamo se dobbiamo stare in coda o davanti) vi chiedo un aiuto per uscire da questa situazione. È incredibile che a distanza di tanti anni una comunità venga messa in ginocchio perché non si trova la soluzione per un depuratore che abbiamo sempre avuto.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Subiaco **Pierluigi Angelucci**

ANGELUCCI. Mi trovo costretto ad intervenire sul discorso tariffario perché quando mi si ricorda continuamente il termine "solidarietà" la cosa mi imbarazza non poco. Usai tempo fa il paradosso del Colosseo, paradosso che ho ripetuto oggi, e quando si parla di solidarietà mi sembra quasi di continuare a sentire dire che chi ha acqua è giusto che la dia a chi non l'ha, come se questo fosse un po' trasmutato nel mondo fiabesco di Robin Hood: si prende a chi ce l'ha per dare a chi non ce l'ha. Voglio ricordare che quando Robin Hood prendeva a chi aveva, questi da parte loro già avevano tassato da Nottingham i poveracci delle campagne. Ora, noi non abbiamo tassato nessuno.

Voglio dire all'Assessore Civita che l'Osservatorio Provinciale dice che l'area del Sublacense è la più povera della provincia di Roma; se ci si toglie anche quel po' di ricchezza andremo incontro a vera difficoltà, e non è che gli altri Comuni che ne beneficiano in termini di solidarietà ci restituiscono qualche cosa, anzi. E mi spiego meglio.

Al punto 4 del "Regolamento di attuazione dell'articolazione tariffaria unica" (Oggetto e finalità) proviamo a mettere una disposizione per cui i Comuni che danno acqua in termini di solidarietà abbiano delle agevolazioni tariffarie, quindi non solo i nuclei familiari ma anche i Comuni che in termini di solidarietà danno e non ricevono.

Nel tavolo che apriremo, cerchiamo di dare anche una definizione del termine "solidarietà" che non sia solo quella del vocabolario ma sia quella che si applica esattamente al concetto dell'acqua, altrimenti andiamo andremo avanti per decenni a parlare con una terminologia che forse non è del tutto appropriata.

CIVITA. Per chiarezza, l'acqua è un bene pubblico, non è di nessuno. La legge lo dice con chiarezza e noi, finché non ci sarà qualcuno in Parlamento che cambierà questa definizione, la applichiamo. L'acqua non è di proprietà di nessuno. Se ci sono dei lavori che insistono su un determinato territorio, è giusto che il Sindaco abbia tutto il diritto di essere informato e di poter dire la propria opinione su questi lavori. L'acqua, però, è un bene pubblico, altrimenti dovremmo pagare Rieti che è quella che dà l'acqua a tutti. I vincoli li dovranno rispettare tutti i progetti.

Giustamente il Sindaco di Subiaco dice che quello che accade sul suo territorio lo vuole sapere e lo vuole anche condividere. Però se si pone il punto che l'acqua è di proprietà da dove c'è la

fonte, è un punto non corretto. È un aspetto importante: l'acqua è un bene pubblico, è un bene comune, è un bene di tutti. Poi ci sono alcuni Comuni nei quali nasce la fonte e allora hanno dei vincoli dal punto di vista dello sviluppo del proprio territorio, dal punto di vista della tutela ambientale che deve essere riservata, e questo va a loro riconosciuto, ma solo questo, non il fatto che hanno l'acqua che è un bene pubblico.

Ci tengo a rimarcare questo aspetto perché è una distinzione importante.

Per quanto riguarda il Comune di Genzano di Roma, purtroppo il magistrato ci è andato, ACEA ATO2 ci è andata più volte; adesso ci andremo un'altra volta e confidiamo nella ragionevolezza della magistratura. Concordo con le osservazioni che faceva il Comune, ma se ci sono opinioni tecniche diverse tra noi (e con noi intendo anche ACEA ATO2) e la magistratura non dissequestra un depuratore, è difficile uscirne fuori in tempi brevi. La politica in questi casi può fare ben poco, comunque ci proveremo.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ciampino **Walter Enrico Perandini**

PERANDINI. Accolgo l'invito di ragionare su questa proposta di delibera perché si tratta di una proposta complicata sulla quale ci saranno difficoltà. Non a caso ogni volta che vi sono possibilità di aumento questo può provocare a chiunque di noi difficoltà.

Da questo punto di vista a me sembrava interessante – al di là degli investimenti sui quali naturalmente siamo tutti d'accordo in ordine alla loro importanza, necessità e sul volerne fare sempre di più – sottolineare l'importanza non tanto della quantità e qualità degli investimenti quanto della qualità dei servizi resi da ACEA ATO2; in particolare veniva ricordato prima il rapporto con l'utenza, le modalità con le quali si gestiscono i rapporti per quanto riguarda gli allacci, le rotture e quant'altro. Da questo punto di vista penso che come Conferenza dei Sindaci, come ACEA ATO2, come Segreteria Tecnico Operativa sia necessaria in qualche modo una verifica perché poi può darsi anche che le cose che stiamo dicendo siano sensazioni personali o siano fonte di qualche errore o siano frutto di un caso isolato. Personalmente questo tipo di sensazione ce l'ho, perciò invito la Presidenza a farsi carico di trovare la maniera di colmare questo gap dal punto di vista della comunicazione perché se ci sono tanti interventi che vengono fatti in tempi più che ragionevoli ma poi ciascuno di noi ha una sensazione diversa, in qualche modo dobbiamo tenerne conto di questo. Credo allora che la Presidenza dovrebbe fare, per la prossima volta, una proposta.

Ho letto il nuovo piano di localizzazione degli sportelli aperti al pubblico dal 1° gennaio 2011 e sono venuto a scoprire che nel mio Comune lo sportello sparirà. Da questo punto di vista, avvertire questa cosa intanto aiuterebbe perché poi se ci troviamo, magari, dal 1° gennaio 2011 con aumenti tariffari, con sportelli che spariscono, vedo complicato spiegare quello che sta succedendo.

CIVITA. A questo proposito, c'è una proposta che viene sottoposta nel punto all'ordine del giorno che riguarda le comunicazioni sulle quali dovremo valutare e decidere. Se pensiamo che gli sportelli siano pochi, dobbiamo sborsare più denaro.

PERANDINI. Sì, però non è una delibera da approvare.

CIVITA. Infatti. Siccome è per il 1° gennaio 2011...

PERANDINI. È una proposta.

CIVITA. Certo, la dobbiamo esaminare oggi. Tra l'altro ci sono anche altre proposte.

PERANDINI. Al di là del caso specifico, penso che questa cosa non possa essere fatta semplicemente in termini di tariffa unica (che comunque va fatta), ma dovrebbe essere fatto un collegamento tra eventuali adeguamenti tariffari e servizi resi.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. Vorrei parlare dei rapporti con l'utenza, dei servizi resi e quant'altro.

CIVITA. Seguiamo un certo ordine. Queste comunicazioni sono proprio per informarvi e saranno materia di future deliberazioni che dovremo deliberare prima di gennaio 2011. Si tratta di materiale che vi viene dato per una valutazione attenta e per darvi modo anche di avanzare proposte in questi mesi. Ma per adesso vi chiedo di seguire l'ordine dei lavori.

BATTILOCCHIO. Va bene, tuttavia volevo far presente che, ad esempio, sono anni che ci dovrebbe essere una sorta di concertazione tra Regione, Segreteria Tecnico Operativa, Provincia di Roma e il Comprensorio dei Monti della Tolfa con a valle Civitavecchia e Santa Marinella per quanto riguarda l'acquedotto. Il piano acque (e sto parlando degli anni Novanta, purtroppo) doveva attivare l'acquedotto per il prelievo di 16 l/s di acqua da Allumiere e 14 l/s di acqua da Tolfa e invece non si è fatto più nulla. La Regione dovrà interloquire tra noi e la Segreteria Tecnico Operativa per cercare di capire come risolvere tale questione.

CIVITA. Bene, allora questa l'abbiamo anticipata e sarà materia della prossima Conferenza dei Sindaci che – ripeto – puntiamo a convocare per la fine di settembre o i primi di ottobre.

Punto 4 all'O.d.G.” Comunicazioni in merito a:

- a) **la richiesta di chiarimenti del Co.N.Vi.R.I.;**
- b) **l'aggiornamento sugli accordi e le convenzioni ex delibere 2/07 e 2/08 della Conferenza dei Sindaci;**
- c) **la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedotti stico Peschiera-Capore tra l'A.ATO3 Rieti e l'A.ATO2 Roma;**
- d) **la presentazione del piano di localizzazione degli sportelli aperti al pubblico nell'ATO2;**
- e) **gli interventi attuati sotto l'egida del Commissario straordinario per l'emergenza idrica a sud di Roma;**
- f) **l'applicazione teorica del parametro di misurazione delle prestazioni MALL;**
- g) **il completamento delle acquisizioni dei servizi comunali e consortili da parte di ACEA ATO2**

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Le comunicazioni sono importanti sulle quali è necessario e opportuno informare la Conferenza dei Sindaci.

Il punto a) riguarda la richiesta di chiarimenti del Co.N.Vi.R.I. Tale organismo (Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche) ha il compito, tra gli altri, di verificare le decisioni delle Conferenze dei Sindaci e in particolare per ciò che riguarda gli aspetti tariffari. Il Comitato ci ha chiesto alcuni chiarimenti relativamente alle due Delibere che questa

Conferenza ha deciso nel 2008 e nel 2009 inerenti la tariffa. Nelle comunicazioni è riportata la lettera di richiesta di chiarimenti. C'è stata da parte nostra una risposta informale nei mesi passati e oggi siamo in attesa di ulteriori indicazioni da parte del Co.N.Vi.R.I. Il Co.N.Vi.R.I. potrebbe dare delle prescrizioni che poi questa assemblea dovrà prendere in considerazione.

Nel punto b) abbiamo aggiornato gli accordi e le convenzioni ex Delibere 2/07 e 2/08. Vi sono due meccanismi che prevedono il finanziamento, con la tariffa del servizio idrico integrato, di opere realizzate da soggetti terzi, vuoi soggetti tutelati, vuoi Comuni che non hanno ancora trasferito il servizio. La comunicazione illustra lo stato dell'arte delle due delibere.

Il punto c) riguarda la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera-Capore tra l'A.ATO3 Rieti e l'A.ATO2 Roma. Per legge regionale questo ATO deve redigere una convenzione con l'A.ATO3 di Rieti. Questo non è stato ancora fatto e nelle comunicazioni potete leggere lo stato dell'arte della vicenda (in realtà fermo a due anni fa) e i noccioli dei problemi che devono essere risolti.

Il punto d) è la presentazione del piano di localizzazione degli sportelli aperti al pubblico nell'ATO2. ACEA ATO2 ha, per convenzione, il compito di assicurare la presenza degli sportelli sul territorio secondo certi parametri previsti nella convenzione stessa. ACEA ATO2 ha predisposto un piano – qui allegato – nel rispetto della Convenzione di Gestione. Ciò non toglie che ci sia la possibilità di aprire qualche sportello in più, chiaramente però con costi operativi che devono essere aumentati e dei quali bisogna tener conto. Viceversa, se per qualche ragione gli sportelli dovessero diminuire, altrettanto se ne dovrà tener conto nelle valutazioni tariffarie.

Fondamentale è che nelle prossime settimane stanno per essere installati degli sportelli virtuali che forse ci dovrebbero aiutare a risolvere il problema perché, se questa sperimentazione si dovesse rivelare efficace, consentirebbe di realizzare più sportelli rispetto a quelli previsti in convenzione a parità di costo. Attendiamo pertanto il risultato di questa sperimentazione...

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. Chiedo scusa per l'interruzione ma, dato che siamo arrivati all'argomento sportelli, volevo fare una precisazione.

Presentazione del programma: si devono poter rispettare alcuni parametri. Il tempo di percorrenza non deve essere superiore ai 30 minuti, i chilometri non devono essere più di 20. Ora sento che si proverà a ottimizzare la situazione con gli sportelli virtuali, ma pensate alla persona anziana come potrà trovarsi con lo sportello virtuale, se oggi con il numero verde anche un giovane diventa matto!

Mi sembra abbastanza avvilente che un Sindaco debba ripetere queste cose: una volta chiama il Presidente, una volta la Direzione, una volta il Direttore commerciale. Lo dico oggi: sinceramente non ne posso più di rispondere a tutti coloro che si lamentano perché non interviene mai nessuno. I due parametri che ho appena detto sono scritti. Noi abbiamo due possibilità di arrivare allo sportello di Tolfa-Santa Severa, sportello che non si trova a Tolfa ma sul mare leggermente nell'entroterra. Vi sono due possibilità di raggiungere quel sito: se si passa da una parte si devono percorrere più di trenta chilometri, se si passa dall'altra sono quasi trenta chilometri. Per quanto riguarda la possibilità di accesso, quel sito non è servito da mezzi pubblici.

Gli altri Sindaci sicuramente faranno le loro analisi; per quanto mi riguarda, non chiedo di fare una spesa irrazionale ma dico che laddove c'è necessità, in alcuni periodi si potrebbe aprire uno sportello una volta a settimana in una sede che metterei io stesso a disposizione. Poi, laddove vi sia minore necessità, si potrebbe tenere aperto uno sportello una volta ogni due o tre settimane.

In ogni caso si capisca questo tipo di esigenza che, forse sarà avvertita anche da altre parti. E poi vengono a lamentarsi dal Sindaco o dall'Assessore.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Riano **Cantoni**

CANTONI. Anche noi abbiamo già espresso talvolta il nostro parere sugli sportelli. Durante una riunione svoltasi a Ponzano Romano avevamo concordato di posizionare lo sportello sull'area Flaminia, visto che l'altro è a Formello. I paesi dell'area della Flaminia non vogliono metterlo per forza nel Comune di Riano: può essere anche a Morlupo o a Sacrofano o a Casltenuovo di Porto, basta che sia localizzato sull'area Flaminia perché a tutti noi Comuni di quell'area sembra un po' problematico far spostare tutti gli abitanti di questi paesi per farli andare a Formello. Invece di nuovo nella presentazione vedo che c'è il Comune di Formello, forse Fiano Romano sarà eliminato e della discussione fatta qualche tempo fa sia in questa sede sia nel Comune di Ponzano Romano non ne vediamo traccia.

Prende la parola il Sindaco del Comune di San Vito Romano **Amedeo Rossi**

ROSSI. A mio parere il problema non è tanto quello degli sportelli quanto quello della tempestività degli interventi. L'Enel ha messo in alcuni Comuni un punto Enel e da quegli sportelli gli utenti possono immediatamente accedere ai servizi. Forse potremmo fare una cosa del genere. Con i mezzi informatici di oggi a mio parere non serve nemmeno avere tanti sportelli, ma è necessario che gli sportelli siano efficienti.

Tornando al punto precedente, ritengo che l'intervento del Sindaco Aureli sia pertinente: l'abolizione del minimo contrattuale penso che sia dannosa e a mio avviso bisognerebbe riprendere la discussione su quel tema.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita**

CIVITA. Sugli sportelli vi faccio una proposta: che facciate pervenire le vostre proposte alla STO in modo tale che alla prossima Conferenza dei Sindaci, dopo accurata verifica anche con ACEA ATO2, possiamo venire con una proposta maggiormente meditata ma comunque definitiva. Le proposte che ci dovete fare riguardano anche il sostegno che i Comuni possono dare a queste attività perché non è detto che serva avere un impiegato di ACEA ATO2 sul luogo che va sul sito e scarica le cose quando può benissimo farlo un dipendente comunale. Quindi vi invito a verificare anche la qualità del servizio offerto. Fateci avere proposte, comprese le disponibilità che i Comuni possono mettere in campo (dai locali a quant'altro) in modo tale che noi le istruiamo per la prossima Conferenza dei Sindaci. Per esempio, alcuni Comuni dispongono di un URP e questi uffici addirittura aiutano a fare le pensioni; allo stesso modo potrebbero avere un collegamento con il sito di ACEA ATO2.

Siccome i Comuni sono tanti, dobbiamo anche pensare a una rete che abbia un capofila, capofila che ovviamente deve funzionare. Per esempio, un problema sollevato da ACEA ATO2 è che lì dove vengono messi gli sportelli ci deve essere una rete internet sufficientemente potente, altrimenti l'operatore non riesce a lavorare. Nel caso, dunque, andrebbe anche verificato se, chi potrebbe gestire la rete, possa anche aumentare la potenza.

PIOTTI. Il punto e) sono gli interventi attuati sotto l'egida del Commissario straordinario per l'emergenza idrica a sud di Roma. La comunicazione riguarda il lavoro svolto fino ad oggi dal

Commissario per l'emergenza idrica a sud di Roma, emergenza dichiarata nel 2002 e protrattasi fino ad oggi con l'aggravante dell'inquinamento naturale da arsenico e fluoro in alcune situazioni e la necessità di proteggere le fonti dall'inquinamento per la mancata depurazione. Oggi questa esperienza si sta esaurendo ma è importante conoscere il lavoro svolto dal Commissario e da ACEA ATO2. A tal fine si veda l'elenco dei lavori eseguiti, in essere e in progettazione allegati alla comunicazione. In sintesi, gli impegni di spesa sono di circa 180 milioni dei quali 150 da tariffa e 30 da finanziamenti diretti del Commissario.

Prende la parola il Presidente di ACEA ATO2 ing. **Sandro Cecili**

CECILI. Vorrei aggiornare sulla situazione della derivazione dell'acquedotto del Pertuso. Sono ormai quasi quattro mesi che la derivazione dell'acquedotto del Pertuso è chiusa a causa dell'andamento favorevole negli ultimi due anni delle precipitazioni pluviometriche. Ad oggi mi è stato chiesto di fare una previsione sull'eventuale riattivazione dell'acquedotto e del prelievo della sorgente del Pertuso.

L'andamento pluviometrico e l'andamento delle derivazioni delle portate prese dalle varie sorgenti denotano un andamento molto simile a quello dell'anno scorso. Ad oggi possiamo prevedere che entro i primi di settembre comincerà a manifestarsi il deficit di portata e quindi a ristabilirsi quello che giustamente anche nell'accordo fra Regione ed Enel è indicato come prelievo di emergenza nell'ambito delle 360 derivazioni.

Sollecito il Presidente di questa assemblea ad interagire con la Regione e con il Commissario (che, come sappiamo, è scaduto il 30 giugno) affinché si abbia la possibilità di poter riattivare quella sorgente dai primi di settembre perché, in caso contrario, si verificherebbe quello che accadeva prima del 2002, cioè un progressivo abbassamento delle portate e una riduzione della portata complessivamente distribuita dell'ordine del 40-50%. Ciò vorrebbe dire che l'area dei Castelli Romani, che è direttamente interessata, verrebbe ad avere una carenza idrica di circa il 40% della distribuzione, nonostante tutti gli sforzi che sono stati compiuti negli ultimi anni. Peraltro durante la riunione è stata citata l'attivazione di altri dieci pozzi, la realizzazione di condotte di interconnessione fra le reti acquedottistiche sia del Peschiera sia dell'acquedotto Marcio con le reti dell'area dei Castelli Romani.

Ripeto, nonostante tutti gli sforzi compiuti, a partire da settembre si verificherà una progressiva riduzione della disponibilità idrica alle fonti. Rinnovo il sollecito, già espresso per le vie brevi al Presidente, di poter intervenire con la Regione e con il Commissario affinché possa essere data assicurazione di questo prelievo dalle sorgenti del Pertuso.

Prende la parola il Commissario Delegato per l'emergenza idrica nei Comuni serviti dall'acquedotto del Simbrivio ing. **Massimo Sessa**

SESSA. L'emergenza idrica nasce da fatti che si sono verificati negli anni e spesso hanno dato luogo a problemi di ordine pubblico perché, come ben sa chi gestisce l'acqua, nel momento in cui c'è carenza idrica si creano problemi di ordine pubblico.

I motivi per cui sussiste l'emergenza sono antichi e stanno negli atti ufficiali, negli atti di questa Conferenza, negli articoli sui giornali. La carenza nasce principalmente per una carenza di un combinato disposto equilibrato fra crescita di domanda e possibilità di offerta.

Il vecchio piano degli acquedotti del 1963 prevedeva alcuni interventi i quali, tuttavia, non sono stati eseguiti creando di conseguenza una carenza strutturale, la quale è stata contrastata con una serie di interventi che sono agli atti e sono per la maggior parte in fase di realizzazione.

Come ben sapete, la possibilità di realizzare un'opera pubblica, soprattutto un'opera lineare (e

sto parlando di una condotta), comporta tempi lunghi. Il sottoscritto, in armonia con tutte le Amministrazioni Regionali, Provinciali e Comunali, ha sempre utilizzato gli strumenti previsti dalle norme, pochissime volte ha utilizzato gli strumenti di deroga previsti dal combinato disposto della legge e delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel caso del prelievo del Pertuso è necessaria un'ordinanza con l'utilizzo di poteri di deroga perché noi di fatto entriamo in casa Enel, diciamo all'Enel che non può più utilizzare l'acqua per produrre energia elettrica ma dovrà dare l'acqua al gestore ACEA ATO2 in quanto quest'ultima la dovrà distribuire. Si tratta di un'acqua molto importante con un valore aggiunto superiore alla quantità stessa perché, soprattutto nella zona dei Castelli Romani (che è una zona ampia e si sta allargando sempre più), a seguito delle modificazioni non dovute all'uomo ma a alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, l'acqua che sottende quelle aree con il tempo sta assumendo caratteristiche (scusate la battuta ma questo rende l'idea) da acqua potabile ad acqua termale. Allora soprattutto nelle zone calde e soprattutto durante l'estate dove si registra un forte aumento di non residenti presenti in quelle zone per le vacanze estive, aumenta la richiesta e la poca offerta che c'è è di bassissima qualità. Con questo prelievo siamo in grado, insieme ad ACEA ATO2, di miscelare la quantità d'acqua, di abbassare le caratteristiche di non potabilità e di consentire la distribuzione.

Ben sapete che la zona, così come gran parte dei Comuni della provincia di Roma, sono sotto l'egida del D.Lgs. 31/2001, decreto che consente una "deroga" a determinati elementi di potabilità a meno che non vengano realizzati una serie di interventi. Gli interventi che sono nel documento a vostra disposizione sono serviti a rientrare in questo piano. Dal 30 giugno mi è scaduto il mandato e sono in attesa del rinnovo. La Regione Lazio sta valutando la richiesta. La richiesta è motivata dall'andamento delle portate e dalle curve di prelievo che, visto l'innalzamento delle temperature e viste la quantità delle falde, può rappresentare la criticità.

Ritengo che questo sarà l'ultimo anno di criticità perché una serie di interventi sul territorio, soprattutto nella zona dei Castelli Romani concordati tempo fa, sono in fase di ultimazione. I tempi sono quelli previsti dalle condizioni di legge normali e appena gli interventi saranno realizzati (e mi auguro che lo saranno durante il prossimo inverno), dovrebbero, con l'intervento madre, chiudere definitivamente la criticità di questo importante quadrante.

La richiesta del Presidente Cecili qualora venga accolta dall'assemblea, ritengo che possa essere utile ad evitare i disagi che mai ha avuto in queste estati una parte importante della popolazione della provincia di Roma.

Prende la parola l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Lazio **Marco Mattei**

MATTEI. Saluto la Conferenza in un ruolo che non è altro che una continuazione di questa permanenza che mi ha visto per tanti anni (dieci per la precisione) presente come Sindaco.

In tutti questi anni la questione del Pertuso l'abbiamo vissuta con cinque Prefetti, tre Presidenti di Provincia, quattro Presidenti di Regione e quattro Governi. Pertanto ritengo paradossale che ancora oggi si discuta su una problematica che abbiamo affrontato io come Sindaco, il mio predecessore, il Commissario ed ACEA ATO2 davanti all'allora Prefetto Mosca, problematica che sembrava chiusa e definita.

Ritengo – e non ho motivo di pensare altrimenti – che intanto oggi abbiamo sancito un fatto importante: questa Conferenza dei Sindaci continua un percorso iniziato. Certamente l'amico Assessore Civita che è sempre stato attento a queste vicende farà la sua parte immediatamente. È mia opinione che si debba passare dal provvisorio al definitivo. Abbiamo detto migliaia di volte che non attiviamo il Pertuso come fonte aggiuntiva rispetto all'approvvigionamento attuale ma come approvvigionamento emergenziale nei periodi di maggior carenza e per i

quantitativi che sono stati già stabiliti.

Ricordo a tutti e prima di tutti a me stesso che non si può arrivare – e purtroppo questo è un metodo che abbiamo sempre usato – a chiedere i poteri commissariali o attivare i poteri commissariali quando l'emergenza già è esplosa: questo è accaduto e accade perché spesso per avere questi poteri è necessario avere i problemi di qualità, oltre che di quantità delle acque. Il 27 dicembre abbiamo ottenuto una deroga-ponte del Ministero della Sanità della Regione in attesa che arrivi quella della Commissione Europea.

In tutte queste vicende è evidente che la Regione deve essere presente. Ringrazio per le parole usate dall'Assessore Civita ma ritengo sia un dovere essere presente sempre e non solo nel momento dell'emergenza. Lo deve essere perché i Comuni hanno il diritto, anzi, il dovere di rappresentare le questioni di carenza nei servizi e in particolare quando manca l'acqua si perde il lume della ragione; il cittadino cerca poi quasi sempre il Sindaco perché nei Comuni l'Assessore competente è un obiettivo poco noto.

Voglio dire ad ACEA ATO2 che penso debba essere dedicato maggior tempo al rapporto diretto con i Sindaci: questo è il vero problema. I territori non sono tutti uguali e mi rammarico nel sentire la comunicazione di questo piano degli sportelli quando con l'ing. Cecili già forse cinque o sei anni fa parlavamo della necessità di una razionalizzazione. Arrivare a questo piano che viene discusso come se non fosse concordato è sbagliato, bisogna anche su questo essere maggiormente in condivisione con il territorio.

Come Regione penso che dovremo verificare se è possibile intervenire con risorse sulla questione della gestione del servizio e non solo sugli investimenti in conto capitale e dunque per le opere vere e proprie dove spero che l'anno 2011 e questa ultima fase del 2010 rappresentino la soluzione di molte problematiche. Si potrebbe però intervenire anche su una gestione diversa, visto che l'abolizione di fatto delle Autorità d'Ambito ci porterà tutti ad assumere ruoli diversi, anche se credo che questa Conferenza rimanga un esempio a livello regionale e persino nazionale per come è stata costituita. Ringrazio tutti voi per la calorosa accoglienza.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Cave **Massimo Umbertini**

UMBERTINI. Volevo testimoniare l'efficacia dell'intervento del Commissario sul mio territorio: finalmente Cave ha sconfitto il problema dell'emergenza idrica che ci portavamo dietro dagli anni Sessanta.

Vi è però una nota dolente. C'è da registrare un intervento non concluso, o meglio, un intervento definito concluso da chi materialmente ha svolto i lavori, ma che di fatto non lo è. Si tratta di un intervento che ha interessato due strade che non sono state riconsegnate così come prese all'epoca dell'inizio dei lavori. Sono due strade peraltro pericolose perché non vi è guardrail a protezione. In quelle strade vige una situazione di generale pericolosità che ho più volte denunciato ad ACEA ATO2. Questo vuole essere un richiamo e chiedo scusa se lo faccio in questa sede, però purtroppo rispetto ai soldi che spendiamo dobbiamo essere più attenti alle ditte che gestiscono questi lavori perché se il Commissario spende 30 milioni in piena emergenza idrica e le ditte non fanno appieno il loro dovere, poi noi Sindaci ci troviamo a dovere rispondere in mille altre situazioni.

Dunque, da una parte ringrazio, dall'altra chiedo un intervento presso quella ditta perché ripristini lo stato dei luoghi così come erano all'inizio dei lavori.

CIVITA. Prima di continuare con le ultime due comunicazioni, vorrei dire che, accogliendo la richiesta del Presidente di ACEA ATO2 e del Commissario straordinario, la Provincia chiederà

la possibilità di poter usufruire per l'emergenza dell'acqua del Pertuso.

PIOTTI. Il penultimo punto delle comunicazioni riguarda l'applicazione teorica del parametro di misurazione delle prestazioni MALL. Il Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Gestione prevede il calcolo di questo parametro in funzione delle prestazioni del Gestore nei riguardi dell'utente (risposte ai reclami, interruzioni del servizio, ecc.) che, quando è inferiore a 1, riduce i costi operativi del Gestore riconosciuti in tariffa.

La STO presenta questa problematica nell'ottica di migliorare il più possibile lo standard dei servizi forniti agli utenti.

Nell'immediato serve avere la completezza dei registri per il calcolo del MALL e so che in qualche maniera ci stanno arrivando; ma soprattutto – e questa è una problematica che dovremo affrontare fin dalla prossima volta – vi è la necessità di rivedere il metodo di calcolo perché vi è qualcosa di difficile applicazione. Pertanto la Segreteria Tecnica Operativa sta immaginando di sostituire tale metodo di calcolo (una volta concordato) con qualcosa di collegato con la Carta dei Servizi, carta che ci apprestiamo a riscrivere e quindi vorremmo riagganciare il parametro direttamente allo standard della Carta dei Servizi e trasformarlo in una penale (peraltro, sono le richieste venute dall'assemblea quest'oggi).

CECILI. Stamattina sono pervenute molte critiche alla nostra gestione del servizio. Chiaramente sono critiche che saranno valutate singolarmente dai vari responsabili ma delle quali mi faccio carico personale.

Per quanto riguarda il MALL che è una descrizione della qualità del servizio reso, vorrei fare una dichiarazione. A nostro parere questo MALL, ancorché compreso nella Convenzione di Gestione, non è un parametro significativo per la descrizione del servizio reso dal Gestore, per diversi motivi. Il primo motivo è che si tratta di un valore che, in qualunque modo lo si calcoli, è sempre inferiore a 1 e quindi commina una penale al gestore, e a nostro avviso questo non è possibile. Inoltre, trasforma quelle che sono delle criticità patologiche del sistema: penso alla presenza di turni, alla presenza di situazioni non a norma, ad altre situazioni che noi abbiamo ereditato non perfettamente regolari (concedetemi questo eufemismo) e che ricadono sul gestore con conseguente attribuzione di una penale. Non possiamo trasformare cose patologiche dovute al sistema in una penale per il gestore. Un terzo motivo è che questi indici a nostro parere non hanno una significatività nella definizione della qualità del servizio.

Quindi chiedo a questa assemblea la possibilità di poter lavorare insieme all'Autorità d'Ambito per trovare una soluzione che possa descrivere effettivamente la qualità del servizio reso.

CIVITA. Al di là di come lo chiamiamo, dobbiamo trovare una forma condivisa per misurare la qualità dei servizi che diamo. Sono servizi particolarmente importanti, riconoscendo al gestore tutti i problemi che ha ereditato che sappiamo essere enormi, e anche riconoscendogli laddove viene fatto un buon lavoro. Però laddove dovessero emergere criticità, bisogna dare la possibilità alle istituzioni pubbliche di poter rimarcarle e, siccome il contratto prevede un rapporto economico, rimarcarle anche con possibilità di sanzioni. Ovviamente è un equilibrio che va concordato, sapendo che sarà uno strumento in più, soprattutto se riusciremo a metterlo nella nuova Carta dei Servizi, per i Comuni e per questa Conferenza per verificare la qualità del servizio. L'obiettivo è una nuova Carta dei Servizi che dia strumenti per un vero monitoraggio e controllo della qualità dei servizi forniti dal gestore ai cittadini.

PIOTTI. L'ultima comunicazione riguarda il completamento delle acquisizioni dei servizi

comunali e consortili da parte di ACEA ATO2. Due Conferenze dei Sindaci fu dato mandato alla Segreteria Tecnico Operativa di operare una verifica dell'acquisizione dei servizi da parte di ACEA ATO2. Questa verifica è sfociata in una relazione che individua sia la storia delle acquisizioni, sia le acquisizioni mancanti, sia le ragioni di tali mancate acquisizioni.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Subiaco **Pierluigi Angelucci**

ANGELUCCI. Chiedo un chiarimento riguardo il depuratore di Marano Equo. Nella relazione leggo che ad ottobre 2009 è stato preso in carico dall'ACEA ATO2. Siccome una parte del territorio di Subiaco versa nelle adduzioni che poi confluiscono nel depuratore di Marano Equo, mi sembra che i cittadini che hanno bisogno del nulla osta dell'ACEA ATO2 per poter immettere i propri liquami nelle condotte che vanno al depuratore di Marano Equo ancora non riescano ad avere risposte autorizzatorie. Chiedo se la mia informazione sia esatta o errata.

PIOTTI. Da ottobre 2009 (cioè da quando il depuratore di Marano Equo è stato preso in carico dal gestore) ACEA ATO2 ha avviato la pratica per ottenere l'autorizzazione allo scarico delle acque. Ora, non so se questa pratica sia andata a buon fine. Qualora non sia andata a buon fine, questa potrebbe essere la ragione di ulteriori ritardi. Non sono in grado di rispondere adesso.

CIVITA. Abbiamo terminato i nostri lavori. Ringrazio tutti i presenti e ci rivedremo a settembre.

L'Assessore dichiara chiusa la Conferenza alle ore 14:00

ALLEGATI:

- Determinazione del numero legale;
- Comunicazioni – punto 4 O.d.G. Conferenza;
- bozza delibera e allegati punto 9 O.d.G. Conferenza;
- Delibera 1/10 “Preso d’atto dell’abolizione dell’Autorità d’Ambito”;
- Delibera 2/10 “ Bilancio Consuntivo 2009 della S.T.O. e relazioni 2007-08 e 09 sulle attività della STO e Bilancio Preventivo 2010-2012 della S.T.O. e programma delle attività 2010 della STO”;
- Delibera 3/10 “Approvazione della procedura per il futuro inserimento nella tariffa del S.I.I. degli oneri pregressi connessi alla sottensione idroelettrica della sorgente del Pertuso”;
- Delibera 4/10 “Finanziamento con i proventi tariffari dei lavori di completamento del collettore primario Pichini-Santa Lucia a cura del Comune di Fonte Nuova”;
- Delibera 5/10 “Preso d’atto dell’esistenza dell’Acquedotto privato Algidosia (o Aldobrandini)”.

il verbalizzante

dot. ing. **Alessandro Piotti**



**Il Presidente della Provincia di Roma
coordinatore A. ATO**

CONFERENZA 5 luglio 2010 - numero legale

conferenza dei Sindaci								87,4%	60	0	OK
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note				
AFFILE	RM	3	1.644								
AGOSTA	RM	3	1.617								
ALBANO LAZIALE	RM	4	33.692	s	1	33.692	delegato				
ALLUMIERE	RM	1	4.187	s	1	4.187					
ANGUILLARA SABAZIA	RM	1	14.236	s	1	14.236	delegato				
ANTICOLI CORRADO	RM	3	910								
ARCINAZZO ROMANO	RM	3	1.334	s	1	1.334	delegato				
ARDEA	RM	4	26.711	s	1	26.711	delegato				
ARICCIA	RM	4	17.865	s	1	17.865					
ARSOLI	RM	3	1.537	s	1	1.537					
ARTENA	RM	5	11.828								
BELLEGRA	RM	5	3.029	s	1	3.029	delegato				
BRACCIANO	RM	1	13.436								
CAMERATA NUOVA	RM	3	476								
CANALE MONTERANO	RM	1	3.298								
CANTERANO	RM	3	372	s	1	372	delegato				
CAPENA	RM	2	5.826								
CAPRANICA PRENESTINA	RM	5	334	s	1	334	delegato				
CARPINETO ROMANO	RM	5	4.936	s	1	4.936	delegato				
CASAPE	RM	4	746								
CASTEL GANDOLFO	RM	4	7.930	s	1	7.930	delegato il rappresentante di Albano				
CASTEL MADAMA	RM	3	6.415								
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	RM	4	743								
CASTELNUOVO DI PORTO	RM	2	7.181	s	1	7.181	delegato				
CAVE	RM	5	9.529	s	1	9.529					
CERRETO LAZIALE	RM	3	1.057								
CERVERA DI ROMA	RM	3	471								

CONFERENZA 5 luglio 2010 - numero legale

conferenza dei Sindaci							
87,4%							
60							
0							
OK							
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note
CERVETERI	RM	1	26.772	s	1	26.772	delegato
CIAMPINO	RM	4	36.074	s	1	36.074	
CICILIANO	RM	3	1.133	s	1	1.133	delegato
CINETO ROMANO	RM	3	612				
CIVITAVECCHIA	RM	1	50.032	s	1	50.032	
CIVITELLA SAN PAOLO	RM	2	1.547				
COLLEFERRO	RM	5	20.723	s	1	20.723	
COLONNA	RM	4	3.329	s	1	3.329	delegato
FIANO ROMANO	RM	2	7.924	s	1	7.924	
FILACCIANO	RM	2	502				
FILETTINO	FR	3	550				
FIUMICINO	RM	1	50.535	s	1	50.535	delegato
FONTE NUOVA	RM	2	22.676				
FORMELLO	RM	2	9.271				
FRASCATI	RM	4	19.314	s	1	19.314	delegato
GALLICANO NEL LAZIO	RM	4	4.578				
GAVIGNANO	RM	5	1.760				
GENAZZANO	RM	5	5.314	s	1	5.314	
GENZANO DI ROMA	RM	4	22.178	s	1	22.178	delegato
GERANO	RM	3	1.201	s	1	1.201	delegato
GORGA	RM	5	764	s	1	764	
GROTTAFERRATA	RM	4	17.663				
GUIDONIA MONTECELIO	RM	2	67.516				
JENNE	RM	3	497				
LABICO	RM	5	3.734				
LADISPOLI	RM	1	29.968	s	1	29.968	delegato
LANUVIO	RM	4	9.994				
LARIANO	RM	4	10.536				
LICENZA	RM	3	957				

CONFERENZA 5 luglio 2010 - numero legale

conferenza dei Sindaci								87,4%	60	0	OK
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note				
MANDELA	RM	3	771								
MANZIANA	RM	1	5.857								
MARANO EQUO	RM	3	768								
MARCELLINA	RM	2	5.508	s	1	5.508	delegato				
MARINO	RM	4	32.706								
MENTANA	RM	2	16.288								
MONTE PORZIO CATONE	RM	4	8.221	s	1	8.221	delegato				
MONTECOMPATRI	RM	4	8.121								
MONTELANICO	RM	5	1.920								
MONTEROTONDO	RM	2	34.376								
MORLUPO	RM	2	6.654	s	1	6.654	delegato				
NAZZANO	RM	2	1.251	s	1	1.251					
NEMI	RM	4	1.719								
OLEVANO ROMANO	RM	5	6.354								
ORIOLO ROMANO	VT	1	2.920	s	1	2.920					
PALESTRINA	RM	4	17.234	s	1	17.234	delegato				
PERCILE	RM	3	216	s	1	216					
PISONIANO	RM	3	734	s	1	734					
POLI	RM	4	2.163								
POMEZIA	RM	4	43.960								
PONZANO ROMANO	RM	2	1.028	s	1	1.028					
RIANO	RM	2	6.486	s	1	6.486	delegato				
RIGNANO FLAMINIO	RM	2	6.857	s	1	6.857	delegato				
RIOFREDDO	RM	3	764	s	1	764					
ROCCA CANTERANO	RM	3	251	s	1	251					
ROCCA DI CAVE	RM	5	358	s	1	358					
ROCCA DI PAPA	RM	4	13.014	s	1	13.014	delegato				
ROCCA PRIORA	RM	4	10.002	s	1	10.002					
ROCCA SANTO STEFANO	RM	3	1.009	s	1	1.009	delegato				

CONFERENZA 5 luglio 2010 - numero legale

conferenza dei Sindaci								87,4%	60	0	OK
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note				
ROCCAGIOVINE	RM	3	297								
ROIATE	RM	5	798	s	1	798	delegato				
ROMA	RM	0	2.546.804	s	1	2.546.804	delegato				
ROVIANO	RM	3	1.386	s	1	1.386	delegato				
SACROFANO	RM	2	5.691	s	1	5.691					
SAMBUCI	RM	3	891	s	1	891					
SAN CESAREO	RM	4	9.456	s	1	9.456	delegato				
SAN GREGORIO DA SASSOLA	RM	4	1.444								
SAN POLO DEI CAVALIERI	RM	3	2.310								
SAN VITO ROMANO	RM	5	3.269	s	1	3.269					
SANTA MARINELLA	RM	1	14.951								
SANT'ANGELO ROMANO	RM	2	3.078								
SANT'ORESTE	RM	2	3.536								
SARACINESCO	RM	3	178							manca delega	
SEJNI	RM	5	8.780	s	1	8.780	delegato				
SUBIACO	RM	3	9.030	s	1	9.030					
TIVOLI	RM	3	49.342								
TOLFA	RM	1	4.942								
TORRITA TIBERINA	RM	2	932	s	1	932	delegato				
TREVI NEL LAZIO	FR	3	1.822	s	1	1.822					
TREVIGNANO ROMANO	RM	1	4.583	s	1	4.583					
VALLEPIETRA	RM	3	376	s	1	376					
VALMONTONE	RM	5	12.244								
VEJANO	VT	1	2.085								
VELLETRI	RM	4	48.236	s	1	48.236	delegato				
VICOVARO	RM	3	3.714								
ZAGAROLO	RM	4	12.735	s	1	12.735					

CONFERENZA 5 luglio 2010 - numero legale

conferenza dei Sindaci		87,4%		60	0	OK
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01	num.	pop. rappresentata	presenti e/o note
numero totale dei Comuni facenti parte della Conferenza e popolazione totale rappresentata			3.599.414	112		
numero di sindaci o delegati presenti di comuni che concorrono alla formazione del numero legale			3.145.430	60		
idem c.s. in percentuale			87,4%	53,6%		